

Al Direttore de
Il Corriere di Arezzo
FAX 0575/302063

Alla Redazione de
Il Corriere di Arezzo
corrarezzo@edib.it

Prot. n° 240

Oggetto: Articolo del giorno 25 maggio 2009 “Ad Arezzo le teste di cuoio dell’ambiente”.

Egr. Direttore,

a pagina 7 del quotidiano da Lei diretto, lo scorso 25 maggio è apparso un articolo dal titolo “Ad Arezzo le teste di cuoio dell’ambiente”, con un riferimento addirittura in prima pagina.

L’articolo, di per se molto bello, è purtroppo totalmente privo di fondamento e contiene degli elementi che oltre ad essere enfatici oltre ogni misura, possono risultare fuorvianti per la Prefettura e per le altre Istituzioni locali che concorrono al mantenimento dell’ordine e della sicurezza pubblica.

Il Nucleo – la cui dicitura completa è Nucleo operativo speciale e di protezione civile – non nasce, ma cambia semplicemente denominazione in forza dell’articolo 8 (Disposizioni in materia di protezione civile), comma 5-sexies, della legge 27 febbraio 2009 n° 13, che prevede, per l’appunto, la sostituzione delle parole *unità operative territoriali* con la nuova dicitura. Tutto nell’ambito della legge quadro sugli incendi boschivi.

Immaginerà, quindi, lo stupore dei colleghi nel leggere di fantomatiche teste di cuoio dell’ambiente addestrate addirittura al combattimento in orari diurni e notturni presenti ad Arezzo, ed il loro imbarazzo nel dover chiarire l’equivoco ai colleghi delle altre forze di polizia. Nessun reparto d’elite assimilabile ai NOCS o ai GIS, ma semplicemente Forestali dediti proficuamente ed impagabilmente al loro lavoro di sentinelle dell’ambiente, seppur tra mille difficoltà di natura economica e strutturale.

Comprenderà, pertanto, la necessità di un’immediata e quanto mai opportuna rettifica di tale notizia – che invero avrebbe dovuto chiedere l’Ufficio Stampa del Corpo Forestale dello Stato ed il Dr. Mannucci, Comandante Provinciale del C.F.S. di Arezzo – anche per non generare

aspettative nei confronti delle competenti Autorità; ipotizzando una rapina con tanto di ostaggi, cosa succederebbe se venisse richiesto l'ausilio dei forestali del NOS per fronteggiare l'emergenza, vista la prontezza e la capacità operativa nelle tecniche di combattimento che gli sono state inopinatamente ed ingiustificatamente affibbate nell'articolo? Potrebbero essere vanificati sforzi organizzativi in situazioni operative assai delicate.

Con la preghiera di valutare ed approfondire la bontà delle informazioni che sono state fornite sull'argomento e che saranno senz'altro fornite in seguito sull'attività del Corpo Forestale dello Stato, colgo l'occasione per porgerLe i più cordiali saluti.

Roma, 3 giugno 2009

Il Segretario Nazionale

Daniilo Scipio

